

Puntiamo al nuovo e alla partecipazione per rilanciare lo sviluppo del giornale

# Le cose stanno così. Questi i nostri progetti

di ARMANDO SARTI

Come è stato il 1985 per l'Editrice l'Unità? Come sta procedendo il piano di risanamento e di sviluppo del giornale a metà del 1986 e come stanno andando le vendite e gli abbonamenti?

Siamo già fuori dalla tempesta e dalle gravi e pericolose difficoltà che ci hanno condizionato in questi ultimi anni?

Credo si debba innanzitutto affermare che non siamo certo approdati al porto tranquillo dell'equilibrio economico e cercherò anche di spiegare i perché.

In primo luogo, a causa dei noti vincoli, non abbiamo ancora raggiunto una struttura in grado di garantire una completa efficienza produttiva, né si è riusciti a realizzare un prodotto giornale pienamente soddisfacente e rispondente alle attese generali.

Comunque ciò che è certo è che ci siamo dati una direzione di marcia predefinita, che stiamo faticosamente seguendo.

Faticosamente perché non siamo ancora riusciti a liberarci del peso dei disavanzi pregressi, solo in minima parte ridotti (3 miliardi su 35) ed inoltre perché con i versamenti del nuovo capitale sociale siamo lontani dai 15 miliardi che sono necessari per poter contare su risorse nostre meno costose.

E inoltre venuta riducendosi in questi ultimi mesi l'attenzione attorno alla questione del risanamento e dello sviluppo del giornale, che nel passato, invece, specie per tutto il 1985, è stata intesa come un problema profondamente ed anche tormentatamente sentito. Sono state infatti proprio questa sensibilità, questo impegno, la mobilitazione di migliaia di compagni che ci hanno consentito di resistere sul piano economico e che hanno costituito lo stimolo per un'ampia diffusione del giornale. È fondamentale che questo interesse e questa partecipazione non si riducano proprio ora che si sta avviando il difficile, complesso e lungo processo di sviluppo e di rinnovamento dell'Unità.

## Le nostre vendite

Sul fronte delle vendite registriamo risultati contraddittori: cresce «Tango», aumentano gli abbonati ma la diffusione nei giorni feriali è in leggera flessione. Essa inoltre cala più vistosamente la domenica e non solo perché i centri urbani si svuotano ma anche perché abbiamo perso una parte della nostra forza organizzativa.

A ciò occorre rispondere con appropriate iniziative già da ora, ampliando lo spazio che l'Unità ha sul mercato e contrastando la pressione che esercitano alcuni giornali con un sovrappiù di iniziative promozionali, tra cui inserti ripetuti e costosissimi, concorsi, ecc.

Il mercato comunque fa registrare un grande dinamismo delle testate locali ed un andamento della domanda di informazione in forte crescita nel centro-sud e nei centri urbani minori, specie per quanto riguarda gli organi d'informazione a carattere popolare e locale.

Pur in presenza di dati contraddittori sulle vendite, confortante resta comunque il numero complessivo dei lettori del nostro giornale, che si mantiene nell'86 attorno a un milione e centomila (il calcolo è in rapporto uno a quattro rispetto al numero di copie vendute), una quota che pone numericamente l'Unità al 7° posto tra le testate nazionali, non di molto distante dalla posizione del 3° giornale italiano.

## La nostra azione per gli abbonamenti

Per quanto riguarda gli abbonati l'aumento è decisamente superiore a quello dell'anno scorso e degli anni precedenti, sia in termini numerici che economici.

L'obiettivo di fine '86, anche se ambizioso, può non solo essere raggiunto ma superato. Molte province sono avanti rispetto alle quote prefissate, mentre altre sono terribilmente indietro. Occorre quindi un ulteriore sforzo sia completo dalle sezioni, dai circoli culturali e dalle nostre migliaia di eletti, molti dei quali purtroppo non sono ancora abbonati.

## I nuovi strumenti per un ampliamento della diffusione

Dobbiamo convincerci, nonostante le difficoltà oggettive, che una diffusione capillare del giornale è per noi di vitale importanza.

Il porta a porta deve restare una forza dell'Unità, tanto più che esso, come avviene in altri paesi, potrà diventare un mezzo di distribuzione che anche altri giornali potranno decidere di usare.

Non dobbiamo perciò ridurre l'organizzazione del partito ma essa va potenziata, anche se per fare questo siamo consapevoli che occorre un prodotto più ricco e più nuovo. Ecco perché lo sforzo straordinario che ora dobbiamo chiedere a migliaia di militanti e alle organizzazioni del partito è quello di procedere ad una integrazione della diffusione, che va estesa al di là della mobilitazione domenicale. Per far ciò occorrono misure organizzative tradizionali o nuove, come: lo strillonaggio, la diffusio-

ne di fronte ai supermercati nei giorni feriali e l'attivazione di giovani, compagni e noi, a part-time nei punti strategici della città.

## L'iniziativa «Tango»

Un aspetto positivo, che va sottolineato riguardo alla diffusione è che il «nuovo pagà».

«Tango» mantiene, per ora, un ritmo di vendite che è superiore del doppio rispetto a quanto era necessario per il pareggio dell'iniziativa. Abbiamo infatti raggiunto un aumento medio del 30-40% circa, che è un fatto straordinario. Non solo, l'inserto ci dà anche ulteriore prestigio all'esterno e maggiore fiducia all'interno per quanto riguarda le innovazioni e le iniziative sperimentali.

## Dobbiamo già da ora prepararci ad impostare il nuovo quotidiano e settimanale

Per ampliare il numero dei nostri lettori, come già accennavo prima, è necessario offrire un quotidiano ed un settimanale rinnovati.

Il Congresso del partito ci ha fornito in questo senso orientamenti ed indirizzi nuovi di vasta portata che, se opportunamente tradotti in pratica, ci consentiranno di procedere più spediti sulla strada di una profonda trasformazione della nostra stampa.

Il Congresso ha infatti stabilito che l'Unità, in quanto organo del partito, deve sempre più diventare un grande quotidiano di battaglia politica e d'informazione, credibile in quanto tale e leggibile da un pubblico, anche giovane, molto composto di iscritti, di simpatizzanti, di lettori attenti alle vicende della politica italiana. Ciò un giornale che informi di più, che faccia più inchieste, che dia notizie, che promuova e solleciti il confronto.

## Un giornale che sia l'immagine di un partito aperto e riformatore

Siamo comunque già in marcia per realizzare un nuovo giornale, libero, dotato di una propria autonomia ma capace di rappresentare il partito non disperdendo niente del suo patrimonio storico ma profondamente innovandolo, senza scorie e senza subordinazioni. Un giornale cioè che sia l'immagine di un partito riformatore della sinistra europea.

I progetti del nuovo giornale si stanno definendo. Ne discuteremo approfonditamente con il partito e con i soci della Cooperativa a Milano il 13 settembre nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità.

I nostri compagni ed i nostri lettori devono infatti essere coinvolti attorno al progetto del nuovo giornale e sentire che esso sarà in grado di essere la loro voce, oltre che, ovviamente, di rappresentare sempre più compiutamente i problemi della società.

## Assemblea dei soci dell'Unità e bilancio '85

L'assemblea degli azionisti dell'Unità ha approvato venerdì scorso il bilancio 1985. Ne diamo un ampio resoconto in questo inserto.

Quali sono comunque gli elementi caratterizzanti di questo bilancio?

In primo luogo esso mostra che il disavanzo relativo all'esercizio 1985 è stato dimezzato rispetto a quello dell'anno scorso ed alla media dei cinque anni passati.

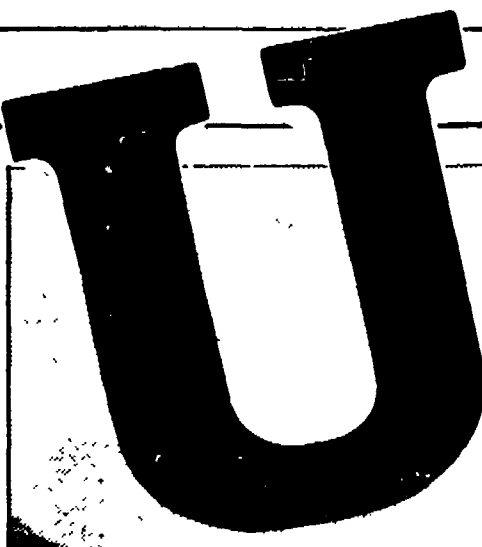
Esso comunque si ridurrebbe di un altro 50% se fosse stato interamente versato il capitale sociale programmato e se avessimo ridotto i disavanzi degli esercizi precedenti che, come si sa, comportano ogni anno un onere di quattro miliardi.

Siamo dunque riusciti a contenere il disavanzo '85 nella cifra programmata poiché abbiamo costantemente governato la situazione, tamponando in tempo gli oneri derivanti da fatti imprevedibili, come gli scioperi, attraverso l'iniziativa del libro su Berlinguer, che ha dato ottimi risultati, e la vendita del giornale domenicale a 1000 lire.

Il nostro disavanzo sarebbe eliminato totalmente fin da quest'anno, se l'Unità raggiungesse una quota di entrate pubblicitarie rapportabile a quella degli altri giornali. Invece questi nostri ricavi rappresentano ancora un terzo di quanto introitano gli altri quotidiani.

A partire da questa assemblea, dobbiamo essere consapevoli che si apre per l'Unità una nuova fase di rinnovamento e di sviluppo.

L'aiuto che chiediamo perciò alle strutture di partito, oltre naturalmente a quello di darci i capitali necessari per non dover pagare ogni anno 4 miliardi di interessi passivi, è soprattutto quello di sostenere con forza la diffusione dell'Unità e di partecipare alla formazione del nuovo giornale in questa fase che vuole essere di cambiamento e di sviluppo.



Diffusione e sottoscrizione alla Festa dell'Unità di Ferrara, lo scorso settembre

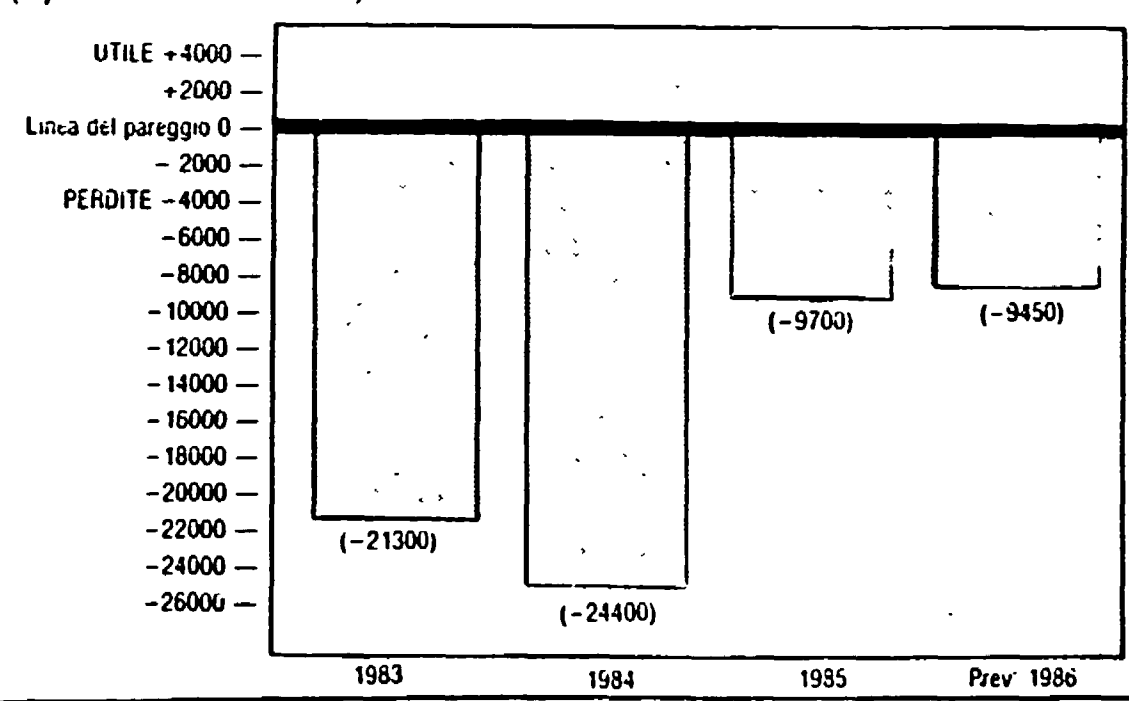
## Analisi e risultati della gestione '85. Obiettivi e previsioni per l'86

# Ecco tutti i conti dell'Unità Il punto sull'azione di risanamento

### L'andamento economico «consolidato» della Editrice «l'Unità» dal 1983 alle previsioni del 1986 (in £/milioni)

	Cons. 1983	Cons. 1984	Cons. 1985	Previsione 1986
Ricavi da vendite	21.500	25.400	33.208	34.943
Ricavi da abbonamenti	5.200	5.600	7.145	8.691
Ricavi da pubblicità	8.800	9.200	10.853	10.800
Ricavi diversi	1.610	1.827	4.309	3.965
<b>Totale</b>	<b>37.110</b>	<b>42.027</b>	<b>55.515</b>	<b>57.279</b>
Andamento % dei ricavi	100	113	150	154
I costi complessivi sostenuti per la gestione della Società al netto dei contributi della legge sull'editoria sono quelli riportati qui a fianco	-51.593	-53.275	-59.869	-63.440
Andamento % dei costi	100	103	116	123
Dal confronto tra ricavi e costi risulta una perdita della gestione così ripartita negli anni	-14.483	-11.248	-4.354	-6.161
Andamento % delle perdite di gestione	100	78	30	43
A queste perdite si aggiungono gli oneri finanziari sull'indebitamento così ripartiti	-3.214	-3.968	-4.141	-4.000
Infine si aggiungono altri oneri o proventi diversi che risultano essere	-3.603	-9.184	-1.205	+711
<b>Perdite nette</b>	<b>-21.300</b>	<b>-24.400</b>	<b>-9.700</b>	<b>-9.450</b>
Andamento % delle perdite nette	100	115	46	44

### Andamento dei risultati netti di bilancio a valori correnti (£/Milioni correnti)



### Un buon avvio sulla parte economica ma il lavoro da fare è ancora molto - Ricapitalizzazione, abbonamenti, sottoscrizione, Cooperativa soci sono i punti su cui sviluppare l'attività dei compagni

È ormai a tutti noto che la situazione economico-finanziaria de l'Unità è andata progressivamente peggiorando negli anni trascorsi e come si sia determinato il momento di maggiore crisi nel 1984.

È del luglio di quell'anno il documento elaborato dalla V Commissione del Comitato centrale del Pci che riassume gli obiettivi di risanamento de l'Unità. Tra i diversi obiettivi contenuti in quel piano di risanamento, quelli di ordine economico-finanziario sono oggetto, appunto, di questa informazione.

Essi così si possono riassumere:

a) governare la gestione economica annuale entro obiettivi prefissati con una serie di interventi tesi a ridurre progressivamente le perdite fino al pareggio dei conti;

b) operare interventi finanziari straordinari per la copertura dei disavanzi accumulati e non ancora coperti per un totale di 35 miliardi così temporizzati: 15 miliardi entro il 1984; 10 miliardi entro il 1985; 10 miliardi entro il 1986;

c) portare il capitale sociale a 15 miliardi di cui 10 da sottoscrivere entro il 1985.

Sono passati due anni da quelle decisioni e dall'avvio del piano di risanamento. Vogliamo, dunque, provare oggi a riassumere i primi risultati che sono stati ottenuti.

Se depuriamo il risultato gestionale del 1985 dall'esito positivo di detta iniziativa straordinaria si rileva che la gestione prevista nel 1986 conferma sostanzialmente la tendenza al miglioramento così come appare dal confronto espresso nella tabella in quanto i ricavi previsti del 1986 aumentano del 10,5% contro un aumento dei costi del 9,8% sul 1985 rettificato, pur senza iniziativa di grande spessore come quella del libro di Berlinguer.

Al risultato della gestione si debbono aggiungere poi gli oneri finanziari che a causa del persistente alto indebitamento mantengono dei valori ancora troppo elevati. Essi rappresentano il 42-43% di tutte le perdite consuntive del 1985 e di quelle previste per il 1986. Infine è ora necessaria una spiegazione sugli oneri e sui proventi diversi cioè non relativi al giornale ed al settimanale, e riportati nel conto economico prima delle perdite nette.

Si tratta di oneri sopportati dall'azienda che non si riferiscono direttamente all'attività dei singoli anni esaminati, ma derivanti dalle gestioni passate.

Si tratta di costi in precedenza non rilevati o di cancellazione di crediti non riscuotibili, oppure di costi che sono di carattere straor-

(Segue a pag. 10)

### Risultati economici

La tabella dell'andamento economico che pubblichiamo in questa pagina evidenzia i risultati netti conseguiti da l'Unità nel periodo 1983-1985 nonché quello previsto per il 1986, risultati ottenuti prima dell'intervento finanziario del Partito.

Nel 1985 si nota un evidente miglioramento del risultato netto ottenuto. Ma, attenti, nel 1986 si prevede un rallentamento nella dinamica di miglioramento.

Se andiamo ad osservare i singoli risultati nella loro formazione si può notare come il risultato della gestione (prima di conteggiare

### Andamento dei risultati netti di bilancio depurati dall'inflazione (£/Milioni a valori costanti 1983)

